

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2015  
240<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Vice Presidente  
**BUCCARELLA**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.*

*La seduta inizia alle ore 20,35.*

### IN SEDE REFERENTE

- (14) **MANCONI e CORSINI.** - *Disciplina delle unioni civili*  
(197) **Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri.** - *Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza*  
(239) **GIOVANARDI ed altri.** - *Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà*  
(314) **BARANI e Alessandra MUSSOLINI.** - *Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi*  
(909) **Alessia PETRAGLIA ed altri.** - *Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*  
(1211) **MARCUCCI ed altri.** - *Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza*  
(1231) **LUMIA ed altri.** - *Unione civile tra persone dello stesso sesso*  
(1316) **SACCONI ed altri.** - *Disposizioni in materia di unioni civili*  
(1360) **Emma FATTORINI ed altri.** - *Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso*  
(1745) **SACCONI ed altri.** - *Testo unico dei diritti riconosciuti ai componenti di una unione di fatto*  
(1763) **ROMANO ed altri.** - *Disposizioni in materia di istituzione del registro delle stabili convivenze*  
- e petizione n. 665 ad essi attinente  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 settembre.

Interviene preliminarmente il senatore **CAPPELLETTI** (M5S), il quale lamenta le modalità con cui è stata disposta la sconvocazione della seduta della Commissione convocata per le 20,30 di giovedì scorso, sottolineando in particolare come nessun rappresentante del Movimento 5 Stelle sia stato appositamente sentito prima che la sconvocazione medesima venisse disposta.

Dopo che la senatrice **STEFANI** (LN-Aut) ha anch'essa lamentato di non essere stata consultata appositamente in ordine alla predetta sconvocazione, interviene il senatore **CALIENDO** (FI-PdL XVII) facendo presente che le modalità con le quali è stata disposta la sconvocazione in questione rendevano evidente che non si era proceduto a sentire formalmente i rappresentanti dei Gruppi, anche considerando che la sconvocazione è stata disposta per la concomitante riunione del Gruppo AP e si trattava quindi di un passaggio sostanzialmente dovuto, secondo una prassi ampiamente consolidata e non contestata da nessuno.

Il senatore **GIOVANARDI** (AP (NCD-UDC)), in ordine alla questione della sconvocazione della seduta notturna di giovedì scorso, manifesta tutta la sua sorpresa a fronte dei precedenti interventi, in quanto si sarebbe aspettato che tale sconvocazione sollevasse semmai - pur essendo la stessa

dovuta, secondo la prassi ricordata dal senatore Caliendo - la sola contrarietà del Partito democratico che è stato, in realtà, l'unico Gruppo a volere quella convocazione.

Prende quindi la parola la senatrice **MUSSINI** (*Misto-MovX*) la quale fa presente come le modalità con cui è stato fino adesso portato avanti l'esame dei disegni di legge in titolo - ed in particolare la mancanza di una calendarizzazione degli stessi per i lavori dell'Aula senza la clausola "ove conclusi in Commissione" - rendano evidente la mancanza di una reale volontà politica di condurre a termine l'esame in questione. In ragione di ciò i senatori del suo Gruppo, da questo momento in poi, si asterranno dal partecipare a tale esame fino al momento in cui non interverrà una calendarizzazione che preveda tempi certi per il passaggio in Aula dei disegni di legge medesimi.

Il senatore **LUMIA** (*PD*) conferma - come da lui già più volte evidenziato e, da ultimo, nella seduta della Commissione di mercoledì scorso - che per il Partito democratico i disegni di legge in esame hanno carattere prioritario e che la calendarizzazione con la clausola "ove conclusi in Commissione" impone una accelerazione dei lavori in Commissione, la fondamentale importanza dei quali - ai fini di un adeguato esame in Aula - non potrà mai essere sottolineata abbastanza.

Il senatore **CAPPELLETTI** (*M5S*) fa presente come il Movimento 5 Stelle sia realmente intenzionato a portare a termine l'esame dei disegni di legge in titolo, ma non possa non constatare - soprattutto ricordando le modalità con cui in altri casi si è fatto fronte all'ostruzionismo in Commissione - che le modalità con cui si sta procedendo all'esame dei predetti disegni di legge non rispecchiano l'esigenza, sostenuta a parole dal partito di maggioranza relativa, di concludere l'*iter* in tempi brevi. Da questo punto di vista la calendarizzazione in Aula dei disegni di legge in esame senza la clausola "ove conclusi in Commissione" - dopo un esame parlamentare che si protrae ormai da oltre due anni - è il passaggio fondamentale per capire se si vuole davvero approvare una nuova legge in materia di unioni civili. Proprio per tale ragione, i senatori del Movimento 5 Stelle, fino a quando i disegni di legge in questione non saranno calendarizzati in Aula senza la clausola citata, non parteciperanno più all'esame degli stessi in Commissione.

Si passa quindi all'esame del subemendamento 1.20000/12.

Intervenendo in sede di dichiarazioni di voto, il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) raccomanda l'approvazione della proposta emendativa evidenziando come la stessa si inserisca coerentemente nella logica di una definizione dell'assetto normativo del nuovo istituto tale da evitare la sovrapposizione dello stesso con l'istituto matrimoniale, una sovrapposizione che - come da lui più volte sottolineato - è incompatibile con l'attuale quadro costituzionale ed, in particolare, con il disposto del vigente articolo 29 della Costituzione.

Il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento, sottolineando peraltro come - pur non essendo egli contrario a prevedere la sussistenza di una precedente unione civile come causa impeditiva alla celebrazione di una nuova unione civile - sia preferibile, sotto il profilo della formulazione normativa, che tale previsione venga configurata in modo autonomo rispetto a quella concernente l'esistenza di un precedente matrimonio.

Il senatore **COMPAGNA** (*AP (NCD-UDC)*) annuncia la sua astensione sottolineando come la contraddittorietà esistente tra il più ampio ventaglio dei diritti connesso con l'istituto delle unioni civili e l'assetto normativo delle convivenze di cui al titolo II del testo in esame rappresenti un dato che rende impossibile un'adeguata valutazione della proposta emendativa in votazione.

Posto ai voti, il subemendamento 1.20000/12 è respinto.

Dopo che i subemendamenti 1.20000/13 e 1.20000/14 sono dichiarati preclusi per effetto di precedenti votazioni, sul subemendamento 1.20000/15 interviene il senatore **MALAN** (*FI-PdL XVII*) il quale ne raccomanda l'approvazione evidenziando come tale proposta emendativa investa una delle problematiche centrali sottese ai disegni di legge in titolo. Ciò che, infatti, non può essere negato è che il testo unificato in esame, in concreto, si risolverà in un rilevante incentivo all'utilizzo della pratica cosiddetta "*stepchild adoption*". Ora, nella realtà, appare un'ipotesi più che altro di scuola che questa adozione possa consentire l'adozione del figlio del *partner* - ovvero della *partner* - che tale figlio avrebbe avuto da una persona dell'altro sesso in una fase precedente della vita e

che, essendo poi deceduta tale persona ed in tempi compatibili con una successiva adozione, avesse poi iniziato una nuova relazione con una persona dello stesso sesso. La verità è che l'eventuale approvazione del testo unificato consentirebbe, nella stragrande maggioranza dei casi, il ricorso ad adozioni di figli nati all'estero - essendo tale pratica perseguitabile in Italia - mediante la surrogazione di maternità. La sua parte politica ritiene inaccettabile che si possa favorire il ricorso a tali pratiche e giudicherebbe incomprensibile un atteggiamento di chiusura rispetto a proposte volte ad evitare il prodursi di un siffatto rischio.

Il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) annuncia il voto contrario sul subemendamento 1.20000/15, sottolineando di condividere le ragioni dello stesso, ma di ritenere che non ne sia condivisibile la formulazione. Il problema posto dalla proposta in votazione deve essere affrontato in altro modo e, a suo avviso, la strada più appropriata dal punto di vista giuridico è quella di un intervento sull'articolo 44, comma 1, lettera d), della legge n. 183 del 1984, al fine di escludere l'applicabilità di tale fattispecie di adozione in casi particolari nelle ipotesi in cui il figlio sia stato ottenuto dalla coppia omosessuale mediante quelle pratiche inaccettabili, e contrastanti con i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano, alle quali ha fatto testé riferimento il senatore Malan.

Anche il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) annuncia il voto favorevole sul subemendamento 1.20000/15 e coglie l'occasione per rilevare come, tra le questioni centrali poste dal testo in esame, vi sia senz'altro quella connessa con quelle parti di tale testo che, nella loro attuale formulazione, non possono non risolversi in un'incentivazione, nei fatti, di pratiche inaccettabili che configurano nuove forme di schiavitù e di sfruttamento del corpo delle donne, specialmente di quelle che abitano nei Paesi poveri del mondo.

Il senatore **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*), in dissenso dal Gruppo di appartenenza, annuncia che non parteciperà alla votazione dichiarandosi esterrefatto per l'atteggiamento di quelle forze politiche che, in Commissione, rispondono con un atteggiamento di chiusura rispetto all'esigenza di evitare che il nuovo istituto possa essere strumentalizzato nel senso di favorire il ricorso a pratiche invalse all'estero e che, come già detto, non possono che essere definite inaccettabili.

Il subemendamento 1.20000/15 è, quindi, posto ai voti e respinto.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 22,10.*